

NEL FOYER IL PRESIDENTE MEDIASET SUL FESTIVAL VERDI

Confalonieri: «E' una grande avventura»»

Dai critici nazionali
commenti favorevoli
E un'inviata russa:
«Ci vorrebbe da noi»

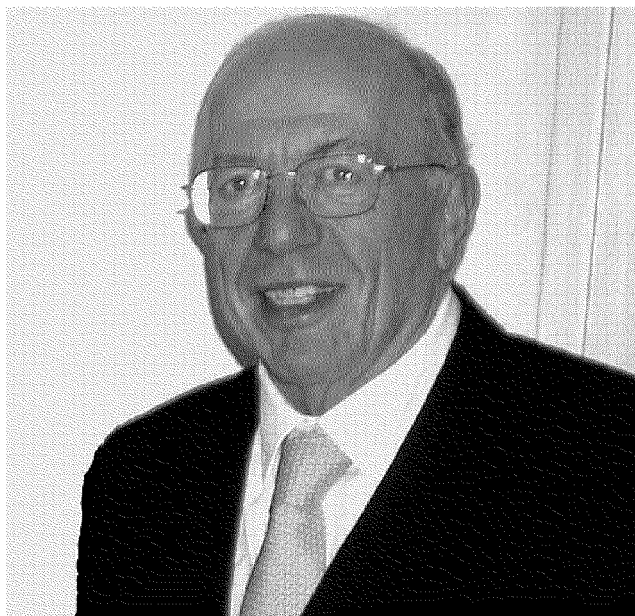
Francesca Benazzi

«Questo Festival Verdi è una grande avventura». Lo afferma convinto Fedele Confalonieri, ieri sera al Regio per assistere alla prima di «Traviata». Il presidente di Mediaset, che è "media partner" della manifestazione parmigiana, sottolinea «l'importanza della passione nella comunicazione culturale, per rendere un buon servizio alla cultura stessa».

«La televisione è popolare - aggiunge Confalonieri - ma lo stesso aggettivo in fondo si può usare per il melodramma: la Traviata centocinquant'anni fa era come la televisione oggi». E sulla serata al Regio, durante l'intervallo al termine del primo atto, Confalonieri commenta: «Trovo lo spettacolo molto bello, bravissima Violetta, con una regia allegra».

A proposito di comunicazione, anche numerosi giornalisti e critici della stampa internazionale si aggiravano ieri sera nel foyer del Teatro Regio. Juan Angel Vela del Campo, direttore culturale di Tutto Verdi Bilbao e inviato per «El Pais», dice entusiasta: «Una Traviata così è difficile da incontrare: mi ha colpito al cuore». Kvirkvelia Olga, direttore di «All colours of Russia», rivista di Mosca, sul Festival Verdi non esita a commentare: «Vorrei tanto che anche da noi si potessero fare manifestazioni come questa. Ho visto che non c'è solo l'opera, ma incontri, gastronomia, libri: ognuno può trovare un motivo di interesse, invece i nostri festival si rivolgono solamente agli esperti di musica. Qui ho trovato proprio il mondo di Verdi».

E che l'interesse sia puntato non solo sul palcoscenico del Regio ma anche sulle vie di Parma lo dimostra la presenza di inviati dei quotidiani nazionali, che affiancano i critici musicali pro-



Media partner del Festival Il presidente Mediaset Fedele Confalonieri.

prio per respirare l'atmosfera della città: Mario Baudino, de «La Stampa», che frequenta tra l'altro spesso Parma, è arrivato da qualche giorno e si dichiara «molto colpito dall'aria di festival che si coglie».

Ma non mancano nemmeno le grandi firme della critica musicale, tra cui Paolo Isotta del «Corriere della Sera» e Angelo Foletto di «Repubblica». C'è anche Stefano Bucci, caposervizio della pagina culturale del «Corriere della Sera» che commenta: «Ho visto una città in festa, ancor più effervescente che nelle precedenti occasioni in cui ero venuto. Questo Festival è un'operazione bellissima, spero proprio che possa consolidarsi negli anni a venire».

Tornando a «Traviata», Elvio Giudici di «Classic Voice» parla di «spettacolo bellissimo e ricco di idee». El elenco potrebbe continuare a lungo.

Dalla stampa al pubblico, nel foyer il principe Diofebo Meli Lupi definisce lo spettacolo «molto bello, con bravi cantanti e una buona regia. Finalmente dopo tanti anni il Regio è tornato grande». E sui dissensi piovuti da una parte del loggione al termine del primo atto - che hanno

lasciato successivamente il posto agli applausi - Meli Lupi allarga le braccia: «Non sarebbe il teatro di Parma, siamo celebri anche per questo».

Anche Paolo Ampollini, presidente di Parma Lirica, dopo il primo atto commenta: «Non capisco questi malumori, sono stupito: è un ottimo spettacolo sotto tutti i punti di vista».

«Nonostante questa tensione che si avverte in giro - gli fa eco il notaio Massimo Galli durante il primo intervallo - non mi sembra una cattiva rappresentazione. Forse qualche riserva sull'allestimento, ma nel complesso la qualità è buona». Italo Costa, appassionato d'opera, trova Violetta «eccezionale, in grado di affrontare qualsiasi nota», mentre «il tenore Giordano è debole».

Il direttore del conservatorio Boito Emilio Ghezzi parla di «impressione buona», anche se sperava in «una maggior precisione da parte della Vassileva, che ha molto carattere», mentre lo stilista Artemio Cabassi, che al termine del primo atto bocciava senza riserve l'allestimento («la Traviata a Parma è sempre sfortunata»), dopo il secondo atto torna sui suoi passi: «E' un bellissimo spettacolo». ♦

